

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola domani con l'Unità a € 9,90 in più

14

lunedì 11 luglio 2005

Unità
10

LUNEDÌ SPORT

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola domani con l'Unità a € 9,90 in più

La **T**esi

Marco Pantani accostato ai miti greci, come «epico campione, tragico eroe». Salima Barzanti si è laureata a Trieste con una tesi sul «Pirata». «Sui giornali inglesi non leggo dell'Italia finché non è morto Pantani». Come i miti greci ha superato le colonne d'Ercole.



WORLD LEAGUE Per il terzo anno consecutivo è il Brasile a vincere la World League di pallavolo. Nella finale che si è disputata ieri sera all'Arena di Belgrado, i campioni olimpici hanno battuto i padroni di casa della Serbia Montenegro per 3-1 (14-25, 25-14, 25-19, 25-16).

DOPPIETTA americana sul circuito californiano di Laguna Seca. Nel motoGp vince Nicky Hayden e in 45' minuti 15" e 374 davanti al connazionale Colin Edwards. Valentino Rossi si è piazzato al terzo posto. Per l'Honda HRV è la prima vittoria dal divorzio con Rossi.

Silverstone, tramonto rosso Ferrari

Gp di Inghilterra, Schumi e Barrichello mai in gara: fine di un ciclo
Vince Montoya, Alonso (2°) allunga. Raikkonen fermato da un «tappo»



Tifosi della Ferrari durante il minuto di silenzio per le vittime di Londra. Foto di Kerim Okten/Ansa

POLEMICHE Piloti in rivolta contro il Kaiser «Ha stancato»

■ Che non sia mai stato amato dai colleghi è cosa nota. Però l'isolamento di Schumacher dal resto del mondo della F1 rischia di diventare pesante. Come noto, dopo il Gp degli Stati Uniti, disputatosi con le sole Ferrari, Jordan e Minardi in pista a causa della crisi delle gomme Michelin, Schumi è stato l'unico - insieme ai piloti Red Bull che avranno i motori Ferrari dal 2006 - a non firmare il documento che tutti avevano stilato, criticando l'atteggiamento di Max Mosley, presidente della FIA. Reo di non aver voluto cercare un compromesso per far disputare comunque la gara americana e di essersene infischiato della sicurezza. «Quello di Schumacher non è stato un atteggiamento chiaro - ha detto Trulli -. Ma la sua posizione all'interno della GPDA (l'associazione dei piloti, ndr) non è in discussione». In realtà, secondo la Bild, popolare quotidiano tedesco, è ormai evidente una congiura contro Schumi, «capeggiata in primis da Alonso e Raikkonen». Che insieme a molti altri, Barrichello compreso, «non sopportano più l'atteggiamento di Michael, che fa solo gli interessi della Ferrari». Insomma il sette volte campione del mondo si trova ad affrontare una rivolta sindacale. Anche se Montezemolo e Todt assicurano che il contratto del Kaiser non è in discussione. In effetti la sua fedeltà a Maranello è proprio confermata dalla «non firma» sul documento fatto circolare dalla GPDA. Intanto si è saputo che Mosley ha convocato per il primo agosto a Cannes i ricchissimi «lavoratori del volante». Poi, per il 14 settembre, è attesa la sentenza di assoluzione o di condanna per i team Michelin, dopo i fatti di Indianapolis. Con possibilità di appello entro il 28 dello stesso mese. Insomma un bel guazzabuglio. Come quello scoppiato tra Fisichella e Briatore, dopo che il romano, ancora una volta, ha subito lo spegnimento del motore ai box, cedendo il terzo posto a Raikkonen. «Se ha sbagliato lo manderemo a scuola. Altrimenti gli chiederemo scusa», ha detto Briatore. Polemizzando da par suo a proposito di un articolo apparso sul «Messaggero», che parlava di presunti boicottaggi contro il romano: «Chi scrive così, oltre a essere notoriamente vicino a Montezemolo, ha decisamente la mente distorta» ha concluso Flavio.

■ di **Lodovico Basalù** / Silverstone

NON C'È PIÙ STORIA per Maranello nel mondiale di F1 2005. Il sesto e settimo posto di Schumacher e Barrichello nella battaglia d'Inghilterra la dicono ancora una volta lunga sulla crisi delle rosse. La vittoria va alla McLaren-Mercedes di Juan Pablo Montoya,

Ma è lecito domandarsi cosa avrebbe fatto il finlandese - che adesso è ancora più staccato dallo spagnolo - se non fosse stato obbligato a partire nelle retrovie per la rottura del motore e a incappare in un «tappo», quale è stata la Ferrari di Schumacher per il primo quarto di gara. Sembra di parlare di millenni fa. Eppure il sette volte campione del mondo, l'anno scorso e nello stesso periodo, aveva già 100 punti nel cassetto iridato, contro i 22 di Alonso e i 18 di Raikkonen, attuali protagonisti del mondiale. Nessuno

Arrivo - Gp Francia		Punti																			
		Australia	Malasia	Bahrain	San Marino	Spagna	Monaco	Europa	Canada	Stati Uniti	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Brasile	Giappone	Cina	
1	J.P. Montoya (McLaren)	11	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
2	F. Alonso (Renault)	7	6	10	10	10	8	5	10	-	-	10	8								
3	K. Raikkonen (McLaren)	5	1	-	6	-	10	10	-	10	-	8	6								
4	G. Fisichella (Renault)	4	3	-	8	-	8	-	2	4	8	10	6	3							
5	J. Button (Bar/Honda)	3	1	-	8	8	4	6	-	1	-	-	4	-							
6	M. Schumacher (Ferrari)	2	5	-	-	-	-	1	6	6	8	-	2								
7	R. Barrichello (Ferrari)	1	4	5	-	5	3	-	3	-	2	1									
8	R. Schumacher (Toyota)	1	3	1	-	1	-	5	2	-	-	-									
Classifica costruttori		Renault	McLaren	Ferrari	Toyota	Williams	Red Bull														
		102	87	74	54	47	22														

avrebbe scommesso un soldo buca- to sul ribaltamento della situazione. Che è appunto drammatica per gli uomini in rosso. Inutile attaccarsi al-

le gomme Bridgestone - primo e inutile capro espiatorio - al motore, al telaio o all'aerodinamica. A Maranello sanno bene che ogni compo-

nente deve funzionare al cento per cento in una monoposto. E loro stessi ce l'hanno insegnato dal 2000 al 2004, portando sull'olimpico più alto

delle quattro ruote a motore un tedesco che è già passato alla storia. «Quello che potevamo mettere in campo lo abbiamo messo - ammette Schumacher - Non c'è una nuova Ferrari, c'è quella attuale che abbiamo cercato di migliorare al massimo. Siamo decisamente indietro, questa è la verità». «È un discorso tra noi e le McLaren, gli altri sono lontani anni luce - giura Briatore - Succede di dover rinunciare alla vittoria. Ma Alonso è stato rallentato da Trulli in fase di doppiaggio». Sulla stessa onda, ma più diplomatico, il pupillo di Flavio: «Quello che contava era rafforzare la leadership in classifica. Anche se è frustrante perdere una gara che si è consapevoli di poter vincere. Trulli? Non credo che lo abbia fatto apposta». La fraterna amicizia che lega lo spagnolo all'italiano ha avuto il suo peso in quella che appare una dichiarazione degna del miglior Andreotti. Col politichese però se la ca-

vano bene anche alla Mercedes. «Chiediamo scusa a Raikkonen, perché lo abbiamo fatto partire due volte nelle retrovie - ammette Norbert Haug -. Lui è un grande e ha saputo limitare i danni. Anche se Alonso è uno duro da battere». Cinque gare vinte per il pilota di Oviedo, tre per Raikkonen, una a testa per Fisichella, Schumacher e Montoya. Il quadro del campionato è chiaro. «Come è stata chiara la vittoria per me - giura il colombiano festeggiato dalla moglie e dal piccolo figlio sul podio -. E questa è la mia risposta a chi diceva che la nascita di un bimbo mi avrebbe rallentato». Silverstone dà dunque l'arri- vederci a un Gran premio corso con l'ombra dell'attentato di Londra sulle spalle, ma che ha fatto registrare 120.000 paganti nella sola giornata di domenica. «La vita continua», come ha detto il padrino del circus e primo contribuente inglese, Bernie Ecclestone.